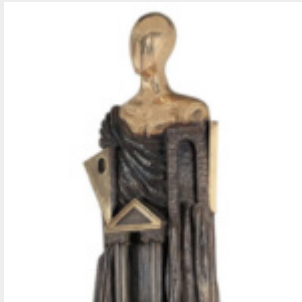


Homo Homini, ovvero l'arte nella collezione Boga alla Villa Reale



Come riesce l'arte visiva del XXI secolo a dialogare con l'antico? Come arriva l'eco di un mondo, di una bellezza classica nell'epoca della rete? A questa e ad altre domande prova a rispondere la mostra **Homo Homini. Da Hayez a De Chirico. Dialogo tra antico moderno e contemporaneo nella collezione Boga.**

La rassegna, aperta fino al 3 dicembre 2017, alla Villa Reale di Monza è ospitata dagli spazi dell'Orangerie.

“Più volte abbiamo assistito ad alleanze fra antico e moderno- dice Piero Addis – direttore generale della Villa Reale-. Paradossalmente l'antico è stato spesso una bandiera delle avanguardie nella loro lotta contro il vecchio. Ma come si pone oggi il rapporto tra l'eredità del mondo classico, l'elaborazione del moderno e la cifra contemporanea delle opere prodotte dalla Fondazione stessa? Homo Homini suggerisce alcune risposte nelle opere presentate.

Dal linguaggio metafisico di **De Chirico** al modernismo di **Henry Moore**, dalla lezione spaziale di **Marino Marini** alla cifra astratta di **Kengiro Azuma**, l'esposizione si pone come dialogo tra antico, moderno e contemporaneo in un vero e proprio excursus con numerose chiavi di lettura e un filo conduttore: la modalità di comunicazione tra l'arte visiva del XXI secolo e l'antico.

La mostra prende avvio da *Il grande metafisico* di **Giorgio de Chirico** (1970), attraverso l'accostamento con la scultura contemporanea *L'uomo che cammina* di **Boga** (2017) per poi indagare il significato dell'esistenza con il *San Gerolamo* di **Hayez**, *Space Venus* di **Dalì** (1984) che insieme alla *Venere di Rodin* e a *Dea Amore* (**Boga**, 2016) pare un altro tentativo di risposta, frutto degli esperimenti tecnico-artistici di entrambi gli autori.

Theresa Kleine, nel testo critic



L'indagine sull'uomo nei suoi differenti stati d'animo, nella possanza della forma fisica, nella vocazione professionale e nel significato della sua esistenza si cela sia nelle sculture sia nei disegni della Collezione della Boga Foundation.